



**Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti**

Segreteria Regionale del Veneto

Il Giornale di Vicenza, 23 settembre 2012, pagina 8

STUDIO CGIA. Un balzo di 89 miliardi di costi in più (+74%).

Con differenze però: Emilia +145%, Lazio +93%, qui +43%

Regioni, in 10 anni spesa alle stelle

Ma il Veneto l'ha frenata più degli altri

Bortolussi: «E dal 2000 si sono prese in carico sanità, imprese, turismo e ambiente»

Piero Erle

Sì, le Regioni in dieci anni, dal 2000 al 2010, hanno speso 89 miliardi in più, con un aumento di spesa del 74,6%, mentre l'inflazione è cresciuta del 23,9% in un decennio. E ci sono casi pazzeschi come quelli del Lazio emersi in questi giorni. Ma a seguire le grida dei mass media nazionali di questi giorni - con un giornalista come Bruno Vespa che sostiene che «la Casta romana impallidisce rispetto a quella di periferia» (mentre, a dirla tutta, se si parla di Regione Lazio sempre di Roma si tratta) - si rischia di perdere di vista il quadro generale. Ci prova il Centro studi della Cgia di Mestre con il segretario Giuseppe Bortolussi, che peraltro è anche consigliere regionale e quindi fa anche un po' di autodifesa. Lo studio Cgia però evidenzia che c'è Regione e Regione, perché se in 10 anni il Lazio va al +93%, e la "virtuosa" Emilia Romagna addirittura al +145%, c'è un Veneto che rispetto alle altre fa ancora una volta la figura della formica: resta seconda solo al Molise, ma con un'organizzazione di assistenza sanitaria e sociale che come noto è ben diversa.

I PERCHÉ DELLA SPESA. La verità di questi 10 anni delle Regioni, sottolinea la Cgia, è che con il 2001 il centrosinistra modificò la Costituzione: decentramento. Significa che «pur riconoscendo che perdurano sprechi e inefficienze che vanno assolutamente eliminati - scrive Bortolussi - nell'ultimo decennio l'aumento della spesa delle Regioni è imputabile al nuovo ruolo istituzionale conferitogli e dalle nuove competenze assunte». La Cgia cita per prima la sanità - «con l'aumento anche dei costi dovuti all'invecchiamento della popolazione» - ma anche l'industria e il trasporto pubblico locale. E nel decennio le Regioni si sono viste assegnare la potestà esclusiva anche su artigianato, agricoltura, commercio, formazione professionale, turismo e ambiente.

COS'È CRESCIUTO DI PIÙ. L'assistenza sociale, in 10 anni, registra un aumento di spesa del 154,4%. E in ogni caso, spulciando Regione per Regione, si nota che dappertutto la spesa che è cresciuta di più è quella per la sanità, con un'eccezione che colpisce però: in Valle d'Aosta la maggior percentuale di crescita di spesa è stata per l'"amministrazione generale", cioè dei costi della struttura, con un +22% rispetto al +16% della sanità: sarà un caso, ma la Valle d'Aosta è anche la Regione con la maggiore spesa pro capite: 13.139 euro a cittadino, contro ad esempio i 2709 euro del Veneto (peraltro per spesa "pro capite" fanno ancora meglio Piemonte, Marche, Puglia e Lombardia).

VENETO: SPESA PIÙ CONTENUTA. Come detto, la "classifica" degli aumenti di spesa per le Regioni dà però un titolo di merito al Veneto: in dieci anni il totale è cresciuto solo del 43% (con l'inflazione al 23%). E attenzione: le voci di spesa che sono cresciute di più in Veneto sono sanità, territorio (difesa del suolo-ambiente) e assistenza sociale. Certo: anche a Venezia c'è da fare i conti ai costi della politica (vedi a lato l'intervento del Pd), ma una cosa è certa: in Italia la "più spesa" non è uguale per tutti.

Regioni: l'aumento di spesa

Dal 2000 al 2010

Umbria	+148%	REGIONI ORDINARIE	+73,2%
Emilia Romagna	+145%	REGIONI A STATUTO SPECIALE	+74,6%
Basilicata	+120%		
Sicilia	+105%		
Lazio	+93%		
Piemonte	+85%		
Puglia	+79%		
Toscana	+73%		
Friuli	+64%		
Sardegna	+63%		
Lombardia	+63%		
Liguria	+62%		
Valle d'Aosta	+54%		
Calabria	+52%		
Trento (P.)	+51%		
Marche	+49%		
Abruzzo	+48%		
Campania	+46%		
Bolzano (P.)	+44%	Inflazione nel periodo	+23,9%
VENETO	+43%		
Molise	+22%		

